

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00828202

ESC - Ente schedatore S51

ECP - Ente competente S51

## RV - GERARCHIA

ROZ - Riferimento orizzontale 1200828202

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione espositivo

LDCN - Denominazione

<b>attuale</b>	Galleria Nazionale d'Arte Moderna
<b>LDCU - Indirizzo</b>	viale delle Belle Arti, 131
<b>LDCS - Specifiche</b>	Salone dell'Ercole
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	4140 (G.N. Arte Antica)
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	reg. pr. 1239
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVP - Provincia</b>	RM
<b>PRVC - Comune</b>	Roma
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Torlonia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1815
<b>PRDU - Data uscita</b>	1892
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVP - Provincia</b>	RM
<b>PRVC - Comune</b>	Roma
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Corsini (Galleria Nazionale d'Arte Antica)
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1901
<b>PRDU - Data uscita</b>	1917
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	scultura
<b>OGTV - Identificazione</b>	opera isolata
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	scena mitologica
<b>SGTT - Titolo</b>	Ercole e Lica
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XVIII - XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1795
<b>DTSF - A</b>	1815
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Canova Antonio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Possagno, Treviso, 1757 / Venezia 1822
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	NR
<b>MISA - Altezza</b>	350
<b>MISL - Larghezza</b>	215
<b>MISP - Profondità</b>	175
<b>MISV - Varie</b>	base: 123 x 210 x 159

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1975
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Cellini G.P.

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1997
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Mastropasqua P.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Ercole ritratto nell'atto di afferrare Lica per poi scagliarlo via.
	Dopo il successo riscosso a Napoli con la scultura Venere e Adone, eseguita per il marchese Francesco Berio nel 1795, Antonio Canova ottenne dal principe Onorato Gaetani d'Aragona la commissione per un gruppo marmoreo raffigurante Ercole e Lica. La celebre statua dell'Ercole Farnese, portata a Napoli dai Borboni nel 1787 ed esposta nel Palazzo del Real Museo, avrebbe dovuto costituire il modello antico di riferimento per la nuova opera canoviana. Oltre che da esemplari della statuaria antica (l'appena ricordato Ercole Farnese) e moderna (quali la Furia di Atamante, scolpita da John Flaxman a Roma fra il 1790 e il 1794), Canova poté trarre ispirazione da alcuni testi letterari: infatti, le vicende relative al tema di Ercole e Lica furono narrate da Sofocle nelle Trachinie, riprese da Seneca nell'Ercole sul monte Oeta e quindi da Ovidio nelle Metamorfosi. Ercole, divenuto pazzo per aver indossato la tunica avvelenata col sangue del centauro Nesso, inviategli per vendetta dalla gelosa moglie Deianira tramite l'ignaro Lica, afferra quest'ultimo per un piede e, dopo averlo fatto roteare sopra la sua testa, lo scaglia nel mar Egeo, dove il corpo del giovane sventurato viene tramutato nell'arcipelago delle isole Licadi. Le vicissitudini politiche ed economiche verificatesi

## NSC - Notizie storico-critiche

nel Regno di Napoli alla fine del secolo, sommate con le ripetute incomprensioni fra artista e committente, portarono il principe Gaetani a ritirarsi dall'impegno, sebbene Canova avesse già eseguito il bozzetto in creta (visibile nel Ritratto di Canova eseguito da Angelika Kauffmann tra il 1795 - 96, conservato in collezione privata) e il modello in gesso grande al vero (oggi alla Gipsoteca di Possagno). L'Ercole e Lica rimase pertanto nello studio romano dello scultore fino a quando, nel 1801, il facoltoso banchiere Giovanni Raimondo Torlonia, duca di Bracciano, ne commissionò la traduzione in marmo per un costo di 18.000 scudi. Il completamento della scultura avvenne soltanto nel 1815, anno in cui poté essere collocata nella galleria situata al primo piano del palazzo - iniziato nel 1678 su progetto di Carlo Fontana - che Giovanni Torlonia aveva acquistato dai conti Bolognetti in piazza Venezia a Roma. Lo stesso Canova disegnò l'edicola, sorretta da colonne e con calotta a cassettoni, entro cui fu sistemata la sua opera (cfr. Iozzi, 1902, p. 68). A partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, per volontà di Alessandro Torlonia - il quale si avvale della collaborazione dell'architetto e pittore Giovanni Battista Caretti - il palazzo fu trasformato in vera e propria dimora principesca. I mutamenti riguardarono anche la galleria dell'Ercole, la cui volta venne ricoperta dagli affreschi, illustranti scene mitologiche, eseguiti da Francesco Podesti e da Francesco Coghetti. In essa, inoltre, furono sistemate dodici statue neoclassiche, commissionate dallo stesso Alessandro Torlonia, raffiguranti divinità dell'Olimpo: una sorta di religioso corteo il cui compito era quello di ritmare il percorso che conduceva al monumentale gruppo canoviano (cfr. schede NCTN da 00828203 a 00828214). La raccolta Torlonia fu ceduta allo Stato italiano nel 1892, allorché fu deciso di demolire l'edificio di piazza Venezia per attuare i nuovi progetti urbanistici connessi alla costruzione del Monumento a Vittorio Emanuele II. Tre anni dopo, nel 1895, le sculture e i dipinti appartenuti ai Torlonia furono aggiunti alla ex collezione Corsini, andando a comporre il fondo della Galleria Nazionale d'Arte Antica, istituita in quello stesso anno con sede in Palazzo Corsini alla Lungara. L'Ercole e Lica, invece, rimase nel Palazzo Torlonia e soltanto nel 1901 fu trasportato a Palazzo Corsini. Tale ritardo testimonia le complesse vicende museali che interessarono in quegli anni il pezzo canoviano - caparbiamente conteso tra Adolfo Venturi, allora direttore della Galleria Nazionale d'Arte Antica, e Francesco Jacobacci, direttore della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, a quel tempo ospitata al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale (cfr. Borsellino, in Prospettiva, 1989-90, pp. 409-418). Una volta giunta a Palazzo Corsini, la scultura fu provvisoriamente collocata sotto l'ultima arcata del portico settentrionale interno dell'edificio, luogo di pertinenza dell'Accademia dei Lincei. Nel 1907 fu poi sistemata in una sala appositamente costruita dall'architetto Gustavo Giovannoni al primo piano dello stesso edificio, sul terrazzo prospiciente il giardino. Dopo soli dieci anni di permanenza nella nuova sala di Palazzo Corsini, il travagliato iter della scultura di Canova si concluse nel 1917 con l'ingresso nell'edificio costruito da Cesare Bazzani a Valle Giulia, dal 1911 sede definitiva della Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Qui, negli anni Cinquanta, in parallelo alla sfortuna critica (Longhi, Brandi) del gruppo statuario, fu rimosso dal grande salone centrale e collocato nel retrostante corridoio di disimpegno tra le due ali del museo. [Continua nelle Osservazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione

deposito

<b>ACQN - Nome</b>	Galleria Nazionale d'Arte Antica
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1917
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Roma
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Galleria Nazionale d'Arte Antica (Palazzo Corsini)
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via della Lungara, 11 - Roma
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - FOTOGRAFIE</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	fotografie allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	sgnamrmH3688
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Checchetelli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1842
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 22-28
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Iozzi O.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1902
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 40, 66, 67-71
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Giovannoni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1908
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 2, pp. 39-46
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Colasanti A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1923
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 42-44
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. I
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Praz M. / Pavanello G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 106-107 n. 131
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. XXIX - XXX
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Susinno S. / Carloni L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 11-14
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Licht F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 6, 33, 188-191
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Majo E. / Susinno S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 19-21
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Borsellino E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 57-60, pp. 409-418
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Susinno S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 2-3, pp. 645, 651
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Stefani O.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 110-118
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Majo E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 411 n. VII.4.1, p. 412
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Poppi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 406-410
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Majo E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 76-77 n. 1.1

**CM - COMPILAZIONE**

**CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data**

2011

**CMPN - Nome compilatore**

Renzi A. M.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Frezzotti S.

**AN - ANNOTAZIONI**

**OSS - Osservazioni**

[Riprende dalle Notizie storico-critiche] Nel 1997, nell'ambito di un programma di riordinamento delle collezioni, l'Ercole e Lica è stato ubicato nella sala centrale dell'ala ovest dell'edificio bazzariano (destinata alle collezioni del primo Ottocento); in questo spazio l'opera ha potuto ritrovare la sua ideale contestualizzazione, con il gruppo di dodici statue degli dei dell'Olimpo romano trasferite da Palazzo Corsini nello stesso 1997 (cfr. Di Majo, 2006, p. 77). Si segnalano due interventi di restauro ai quali è stata sottoposta l'opera in esame. Il primo, risalente al 1975, è consistito principalmente nel lavaggio dell'intera superficie marmorea e nella ricostituzione della scalfittura localizzata sulla natica sinistra di Ercole. In occasione del secondo intervento, eseguito nel 1997, è stato realizzato il nuovo basamento in breccia di marmi e ripristinato il movimento rotatorio del gruppo.

Bibliografia specifica- Checchetelli Giuseppe, Una giornata di osservazione nel palazzo e nella villa si S.E. il sig. Principe D. Alessandro Torlonia, Roma, Puccinelli, 1842, pp. 22-28;- Iozzi Oliviero, Il Palazzo Torlonia in piazza Venezia ora demolito, Roma, Forzani e C., 1902, pp. 40, 66, 67-71, ripr. pp. 67, 68;- Giovannoni Gustavo, "L'Ercole e Lica del Canova nella nuova sala della Galleria Nazionale al Palazzo Corsini", in Bollettino d'Arte, n. 2, 1908, fasc. I, pp. 39-46;- Colasanti Arduino, La Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma / Catalogo, Milano - Roma, Bestetti & Tumminelli, 1923, pp. 42-44, tav. I;- Praz Mario, Pavanello Giuseppe, L'opera completa del Canova, Milano, Rizzoli, 1976 (collana Classici dell'Arte Rizzoli), scheda pp. 106-107 n. 131, tavv. XXIX e XXX;- Susinno Stefano, Carloni Livia (a cura di), da Canova a De Carolis / Acquisizioni e restauri delle collezioni dell'Ottocento della Galleria Nazionale d'Arte Moderna 1975-1978, Roma, De Luca, 1978 (cat. mostra Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 1978), pp. 11-14, ripr. p. 12;- Licht Fred, Canova, Milano, Longanesi, 1984, pp. 188-191, ripr. pp. 6, 33, 188-189;- Di Majo Elena, Susinno Stefano, "La committenza Torlonia", in Bertel Thorvaldsen, 1770-1844, scultore danese a Roma, a cura di E. Di Majo, B. Jørnaes, S. Susinno, Roma, De Luca, 1989 (cat. mostra Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 1989-1990), pp. 19-21;- Borsellino Enzo, "L'Ercole e Lica di Antonio Canova: cronaca di una contesa museale", in Prospettiva: rivista di storia dell'arte antica e moderna, n. 57-60, 1989-1990, pp. 409-418;- Susinno Stefano, "Sette 'nuove' sale della Galleria Nazionale d'Arte Moderna dedicate all'Ottocento", in Roma moderna e contemporanea, anno V, n. 2/3, maggio - dicembre 1997, pp. 645, 651;- Stefani Ottorino, Antonio Canova. La statuaria, Milano, Electa, 1999, pp. 110-118, ripr. pp. 112-113;- Di Majo Elena, in AA.VV., Maestà di Roma. Da Napoleone all'Unità d'Italia, Milano, Electa, 2003 (cat. mostra Roma, Scuderie del Quirinale e Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 2003), scheda p. 411 n. VII.4.1, ripr. p. 412;- Poppi Claudio, "La nobiltà del censo: i Torlonia e Roma", in AA.VV., Maestà di Roma. Da Napoleone all'Unità d'Italia, Milano, Electa, 2003 (cat. mostra Roma,

Scuderie del Quirinale e Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 2003), pp. 406-410;- Di Majo Elena, in Galleria Nazionale d'Arte Moderna / Le collezioni / Il XIX secolo, a cura di Elena Di Majo e Matteo Lafranconi, Milano, Electa, 2006, scheda pp. 76-77 n. 1.1, ripr. p. 76.